

### Lunedì 4 giugno 2012

Levataccia! Vogliamo salire sul monte delle apparizioni prima che il caldo diventi insopportabile. Alle 7 siamo già in marcia, ci facciamo portare da un taxi (5 euro a corsa) fino all'inizio della ripidissima salita che porta alla statua della Madonna. La salita è molto impegnativa, non tanto per la lunghezza del percorso, quanto per il terreno molto scosceso, roccioso: sembra quasi di camminare su una morena, residuo di un ghiacciaio, si deve stare molto attenti. Lassù, dove ancora oggi i Veggenti parlano con la Madonna, il silenzio regna sovrano nonostante la moltitudine di persone. Ci fermiamo in raccoglimento. Scendendo bisogna fare ancora più attenzione. Per quanto mi riguarda, sono felice di essere venuta qui prima che questo posto si trasformi in un luna park: i segni dell'evoluzione in questa direzione mi sembrano già evidenti.

Il pomeriggio è trascorso in tutto relax fra piccole incombenze quotidiane e l'acquisto di souvenir. La sera, avendo deciso di assaggiare il famoso agnello arrosto, ci dirigiamo verso il ristorante consigliatoci, ma vediamo tutto buio, dell'agnello neppure l'ombra, così torniamo alle autocaravan con le pive nel sacco e ci prepariamo degli ottimi gnocchi al pesto.

### MARTEDÌ 5

Questa mattina siamo stati a Mostar, città simbolo del martirio della Bosnia-Erzegovina. L'antico ponte, simbolo dell'unione delle culture cristiana e islamica bombardato e distrutto durante la recente guerra, è stato ricostruito in modo magistrale e fa bella mostra di sé sulla Neretva.

Il centro storico è molto bello e mi ricorda tantissimo i bazar della Turchia, sia come disposizione sia per le merci vendute.

Anche qui moltissimi parlano italiano o inglese, pertanto non ci sono problemi di alcun genere, e l'euro è ovunque accettato senza problemi.

Peccato che improvvisamente un copioso acquazzone rompa le scatole; ci rifugiamo nel bazar della Moschea e compriamo qualche oggetto, comprese un paio di pantofoline come quelle che avevo acquistato a Demre, in Turchia, e che ormai avevo consumato tanto erano comode.

Torniamo alle autocaravan che avevamo lasciato in un parcheggio a pagamento molto vicino al centro storico e quindi molto comodo. Pranziamo prima di ripartire per Dubrovnik. La strada è bella, ci fermiamo a uno dei tanti banchi di frutta lungo la stessa per comprare ciliegie e

